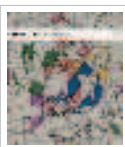
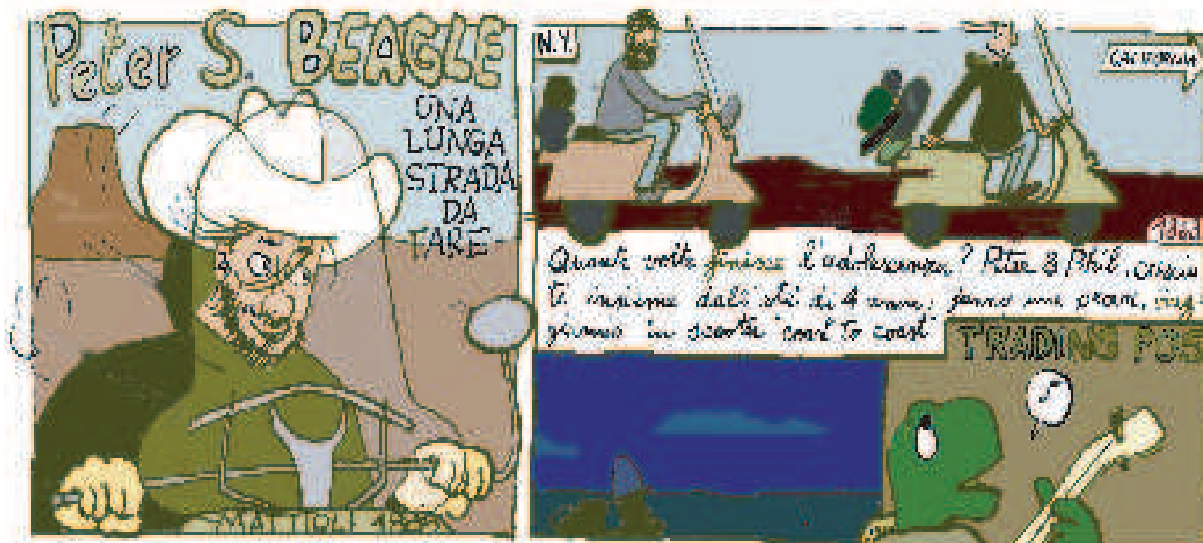




## STRIP BOOK

Marco Petrella  
www.marco.petrella.it



### Caosmogonia

Nanni Balestrini

pagine 90, euro 14,00

Mondadori - Lo Specchio

Viene dopo lo «Sfinimondo», questa «Caosmogonia», dopo le opere grafiche che mescolavano in collage colorati pezzi di mappe, a smascherare il volto vero di un mondo che la globalizzazione sparpaglia

### LELLO VOCE

POETA

Ciò che giunge dopo è poesia di pensiero (prima ancora che poesia «politica», o «civile»), poesia che ragiona e si interroga e, se immagina, non lo fa mai per simbolizzare, ma per edificare quella macchina da guerra del pensiero che è ogni allegoria ben congegnata: «Il montaggio vuol dire vedere la vita».

Insieme vario ed omogeneo, oggetto frattale, in cui però *tout se tien*, *Caosmogonia* si apre con un trittico dialogico che porta sul proscenio tre figure nodali nella storia di Balestrini e in quella dell'arte contemporanea, John Cage, Francis Bacon e Jean-Luc Godard un regista, un pittore, un musicista, quasi a voler riaffermare la necessaria vicinanza della poesia con le altre arti, un trittico in cui scavo storico-filosofico e spietata voglia di fare i conti con il presente si tengono la mano, con esiti sorprendenti (così il *Vogliamo tutto*, del '68 sembra trasformarsi, in un «si deve poter fare tutto non esistono limiti / sarebbe stato un inizio una rivoluzione / però era troppo tardi era tutto già finito»). A seguire c'è il Balestrini più «aleatorio», capace, però, di passare dai registri qua-



Francis Bacon «Painting», 1946

# POESIA CHE RAGIONA SULLA VITA

Caosmogonia/Edi Nanni Balestrini:  
il baricentro di un lungo  
percorso poetico

si comici e burchielleschi de *Lalingua fuori*, a quelli ben più taglienti e disillusi di privatissimi *Atti pubblici* per chiudere poi, ossimoricamente, con l'impeccabile, stupefacente sestina *Istruzioni preliminari*, che ribalta di nuovo la prospettiva, con un acrobatico esercizio retorico in cui il ripetersi dell'ultimo e del secondo verso di ciascuna strofe nella successiva creano, letteralmente, un «treno» che trascina il lettore dal cupo incedere iniziale sino a alla chiusa, fusa nello stesso metallo della speranza concreta di E. Bloch.

Quest'ultima fatica dell'autore milanese è, insomma, un libro al centro del suo percorso poetico, e non perché torni indietro, ma perché individua con equilibrio infallibile il baricentro di una lunga ricerca. E lo trova di lato, metonimicamente. Parafrasando, direi che fa un passo avanti e due di lato e sono i due di lato ad essere decisivi, per-